Scritto da Red.
Giovedì 02 Febbraio 2023 10:21



BOLOGNA – Approda oggi in Consiglio dei ministri la nuova bozza del DdL Calderoli per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario. «Un testo – dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – che al momento "blinda" l'autonomia differenziata come un affaire tra Governo e Regioni esautorando il Parlamento, non prevede risorse per finanziare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e consente il trasferimento delle autonomie alle Regioni prima senza recuperare i divari tra le varie aree del Paese». In dettaglio, secondo la bozza approdata al pre-Consiglio dei ministri il 30 gennaio 2023:

Ambiti di autonomia. Il testo non entra nel merito delle motivazioni che portano le Regioni a richiedere maggiore autonomia sulle 23 materie.

Ruolo del Parlamento. Sulle intese definite tra il Ministro degli Affari Regionali e le Regioni al Parlamento è concesso solo di esprimere un parere non vincolante e un voto di ratifica senza possibilità di emendamenti. Le Camere non avranno alcun potere di intervento sulle disposizioni relative al trasferimento di risorse umane e finanziarie alle Regioni, né parteciperanno alla definizione dei Lep. Ovvero il ruolo del Parlamento è assolutamente marginale.

Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep). Saranno definiti attraverso Dpcm da una apposita Commissione Tecnica e, in quanto atti amministrativi, potranno essere impugnati solo davanti al Tar, ma non davanti alla Corte Costituzionale. Formalmente dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini, ma restano orfani di risorse, fondamentali per allineare la qualità dei servizi delle Regioni del Centro-Sud a quelle del Nord.

Trasferimento delle funzioni alle Regioni. Potrà essere effettuato già dopo la definizione dei Lep, senza attenderne l'attuazione, ovvero l'autonomia precede il recupero dei divari tra le varie aree del Paese.

comunicato stampa